

CITTÀ DI BIELLA



COPIA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 032 DEL 27 APRILE 2021

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO SU CONTRASTO AL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO (GAP)

L'anno duemilaventuno il giorno ventisette del mese di aprile alle ore 19,09 presso il teatro Sociale Villani si è riunito il Consiglio Comunale in seduta straordinaria di prima convocazione.

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale il sig. Marzio OLIVERO.

All'atto della discussione dell'argomento in oggetto risultano presenti n. 27 Consiglieri e assenti n. 05.

BARRASSO Pietro	X	MAIO Federico	X
BIASSOLI Matteo	X	MAIOLATESI Edoardo	X
BOTTA Rocco	X	MAZZA Manuela	X
BRUSCHI Marta	X	MILAN Claudio	X
CALDESI Livia	X	NEGGIA Corrado	X
COLLETTA Vito	Assente	OLIVERO Marzio	X
DANTONIA Giovanni	X	PARAGGIO Amedeo	X
EL ATTAR Violetta	X	PASQUALINI Alessio	Assente
ERCOLI Alessio	X	PERINI Alberto	Assente
ES SAKET Mohamed	X	RIZZO Paolo	X
FERRARI Gianni	X	ROBAZZA Paolo	X
FERRERO Andrea	Assente	SPEZIGA Arturo	Assente
FOGLIO BONDA Andrea	X	TOPAZZO Gigliola	X
GALLELLO Domenico	X	VARNERO Valeria	X
GENTILE Donato	X	VIGNOLA Alessandro	X
GENTILE Sara	X	ZEN Cristina	X

È presente il Sindaco Claudio CORRADINO.

Sono altresì presenti alla seduta, senza diritto di voto, gli assessori sigg.ri: MOSCAROLA, TOSI, GREGGIO, BESSONE, SCARAMUZZI, ZAPPALÀ.

Partecipa il Segretario Generale Dott.ssa Serena BOLICI incaricato della redazione del verbale.

Assiste il Vice Segretario Generale Dott. Mauro DONINI.

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

ORDINE DEL GIORNO SU CONTRASTO AL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO (GAP)

Il sig. Presidente mette in discussione il seguente ordine del giorno prot. 15850 del 29.03.2021 presentata dai Consiglieri del gruppo Partito Democratico:

“Premesso che:

- Il Consiglio Regionale del Piemonte, nell'aprile del 2016, ha approvato all'unanimità la Legge Regionale n. 9/2016, “Norme per la prevenzione e il contrasto alla diffusione del gioco d'azzardo patologico”. L'esigenza di un intervento normativo è stata ampiamente condivisa dalle forze politiche per limitare la crescita del gioco d'azzardo e i costi sociali e sanitari che ne derivano. La legge è stata approvata con un voto finale pressoché unanime: su 40 consiglieri regionali presenti 39 consiglieri hanno votato Sì e 1 consigliere non ha partecipato al voto. La legge prevede un piano di prevenzione e contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico (GAP) dando la possibilità ai Sindaci di regolamentare gli orari di apertura dei locali in cui sono installati gli apparecchi da gioco. Lo scopo della legge è la tutela delle fasce più deboli e maggiormente vulnerabili della popolazione;
- Questi atti prendono forma dopo un periodo di circa 20 anni durante il quale il gioco d'azzardo ha vissuto una grande espansione. L'Italia rientra tra i 10 Paesi al mondo con il mercato da gioco d'azzardo legale più esteso: si colloca ad esempio al terzo posto per rapporto tra numero di abitanti e apparecchi da gioco disponibili. Nel 2016 era presente un apparecchio ogni 132 abitanti, a fronte di un apparecchio ogni 219 abitanti in Spagna, uno ogni 373 negli Stati Uniti.
- Anche in Piemonte, prima dell'approvazione della Legge, il gioco d'azzardo legale era in forte crescita. Dal 2013 al 2016 il volume nel gioco distribuito su rete fisica - che comprende il gioco sulle slot machine, ma anche l'acquisto di gratta e vinci o le puntate sul lotto, solo per citare alcune forme di gioco più note - era cresciuto di circa il 4,5%. Si era passati da 4,9 miliardi di euro all'anno a più di 5,12 miliardi. Anche le perdite dei giocatori crescevano in quello stesso periodo: da circa 1,118 miliardi di euro all'anno a 1,245 miliardi (+11%), più o meno in linea con la media italiana (+12,8%).
- Nel 2016 la raccolta su questo tipo di gioco era pari a 3,7 miliardi di euro, circa il 72% del gioco fisico complessivamente svolto in Piemonte. Le perdite attribuibili a questa forma di gioco in Piemonte sommano a 777 milioni di euro, pari a poco più del 62% del totale del gioco fisico.
- L'articolo 5 della legge vieta la collocazione di apparecchi entro una certa distanza (500 metri nei Comuni più grandi, 300 in quelli più piccoli) da luoghi considerati sensibili, come scuole, banche e strutture residenziali per anziani. Si tratta del cosiddetto “distanziometro”. L'applicazione di questa norma è stata applicata per gli esercizi commerciali a partire da novembre 2017, per le sale da gioco a partire dal maggio 2019.
- L'articolo 6 prevedeva che, entro 90 giorni dall'entrata in vigore della Legge, i Comuni piemontesi con popolazione superiore a cinquemila abitanti disponessero limitazioni temporali al gioco per una durata non inferiore a tre ore nell'arco della giornata.

Considerato che:

- Nella Città di Biella vigeva dal 09/09/2016 l'Ordinanza n. 4/2016 P.M. con la quale erano stati determinati gli orari di esercizio e funzionamento degli apparecchi da gioco. Il Sindaco Claudio Corradino, con l'ordinanza n. 4 da lui firmata il 17/02/2020, relativa all'estensione degli "orari di funzionamento degli apparecchi di intrattenimento e svago", ha permesso una riduzione della chiusura di tali apparecchi da 8 ore (previste durante la Giunta Cavicchioli) a 6 ore. Tale decisione è stata fortemente criticata dal nostro gruppo consiliare e ribadiamo la gravità di quella ordinanza, assolutamente non necessaria.
- In data 11 novembre 2019 è stata presentata in Consiglio Regionale la pdl n. 56 (Ulteriori modifiche alla legge regionale 2 maggio 2016, n. 9 'Norme per la prevenzione e il contrasto alla diffusione del gioco d'azzardo patologico') in base alla quale verrebbero modificati gli obblighi di distanza degli apparecchi dai luoghi sensibili per i gestori in possesso di licenza alla data di entrata in vigore della Legge attuale.

Considerato che le più grandi organizzazioni della società civile piemontese dicono NO all'abrogazione della legge regionale sul gioco d'azzardo patologico, tra questi i volontari che si prendono cura dei poveri e delle persone con dipendenze. Di seguito l'elenco:

- ACLI Piemonte
- AIPEC – Associazione italiana imprenditori per un'economia di comunione
- ARCI Piemonte
- ANFN – Associazione Nazionale Famiglie Numerose – Piemonte
- AUSER Piemonte
- Avviso Pubblico
- Azione Cattolica Piemonte e VdA
- Commissione regionale pastorale sociale e del lavoro Piemonte e VdA
- Comunità Cenacolo
- Comunità di Sant'Egidio Piemonte
- Comunità Papa Giovanni XXIII
- Forum delle Associazioni Familiari del Piemonte
- Giuseppini del Murialdo
- Gruppo Abele
- Libera Piemonte
- Movimento dei Focolari
- Movimento Slotmob
- Progetto Mondo MLAL
- Salesiani di Piemonte e VdA
- SERMIG
- Società San Vincenzo De Paoli Piemonte e VdA.

Considerato che:

- Il 28 Gennaio 2021, in Commissione Consiliare regionale, sono stati auditi i massimi esperti regionali e nazionali sulla materia, che in modo unanime hanno confermato che la Legge regionale del 2016, per il contrasto al GAP, funziona. Lo hanno fatto sulla base di dati ed evidenze scientifiche:
 - IRES Piemonte (Istituto Ricerche Economiche e Sociali – Ente strumentale della Regione)
 - Regione Piemonte
 - Osservatorio epidemiologico
 - Osservatorio Regionale Mercato del lavoro
 - Consiglio Nazionale delle Ricerche FC- Istituto di Fisiologia Clinica.

- La ricerca ha evidenziato che:
 - le perdite da parte dei giocatori dal 2016 al 2019 sono diminuite del 16,5%;
 - i volumi di gioco fisico sono diminuiti dell'11%;
 - il volume di gioco legato agli apparecchi in Piemonte è diminuito del 25,3%;
 - le perdite dei giocatori da gioco fisico si sono ridotte del 16,5% (19,1% rispetto al resto d'Italia);
 - nei Comuni con misure più restrittive, i volumi di gioco si sono ridotti in proporzione più rilevante rispetto ai Comuni che hanno adottato misure più permissive (93 euro in meno per abitante);
 - i malati presi in carico dalla sanità piemontese sono diminuiti del 20,6% (e purtroppo nel 2019 erano ancora moltissimi, ben 1.054);
 - non vi è stato un effetto di sostituzione col gioco on line;
 - dal punto di vista del lavoro, il saldo occupazionale nelle tabaccherie dal 2016 al 2020 è positivo e nelle sale da gioco e scommesse il rapporto tra assunzioni e cessazioni porta alla perdita di 52 posti di lavoro in 4 anni e non al paventato crollo del settore.
- Abbiamo quindi la prova che riducendo l'offerta di gioco si riduce la domanda e che la Legge regionale in vigore non ha creato significative perdite di lavoro.

Considerato che:

- In queste settimane in Consiglio Regionale si sta concludendo un iter che dovrebbe portare all'abrogazione di tale legge. La proposta in discussione nelle apposite commissioni propone il dimezzamento delle distanze dai luoghi sensibili, e che non vengano più considerati tali le banche, i punti bancomat e i luoghi di aggregazione sociale.
- L'attenzione nei confronti dei più fragili è ancora più stringente ora, in questo periodo di pandemia, dove sono in atto e previsti impoverimento e perdita di posti di lavoro. Non possiamo rispondere ai danni sociali della pandemia riportando nei centri abitati le slot machines.
- Pur consapevoli delle ricadute occupazionali conseguenti all'applicazione dell'attuale legge, crediamo che vi possano essere soluzioni virtuose (utilizzando per esempio le ingenti risorse messe a disposizione a causa della pandemia), in linea con l'art.41 della Costituzione, dove si ribadisce che la libera iniziativa privata "non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana".

Considerato che durante il Consiglio Comunale del 02.07.2020 era stata discusso un ordine del giorno presentato dal Partito Democratico a sostegno alla legge regionale n. 9/2016 "Norme per la prevenzione e il contrasto alla diffusione del gioco d'azzardo patologico" poi ritirata a causa di un emendamento presentato dalla Lega che impegnava Sindaco e Giunta ad attivarsi nei confronti del Governo ad intervenire con un apposito decreto ministeriale per regolare la distribuzione dell'offerta di gioco d'azzardo, escludendo totalmente le responsabilità regionali.

SI IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- Ad attivarsi nei confronti del Presidente della Giunta Regionale del Piemonte e del Consiglio Regionale affinché non vengano introdotte modifiche peggiorative alla Legge "Norme per la prevenzione e il contrasto alla diffusione del gioco d'azzardo patologico" tali da vanificare i risultati ottenuti di limitazione del gioco patologico e di non aumento oltre la media nazionale del gioco online;

- Ad attivarsi nei confronti del Governo ad intervenire al fine di regolare la distribuzione dell'offerta di gioco d'azzardo individuando regole omogenee a livello di tutto il territorio nazionale che vadano nella direzione della Legge regionale n° 9/2016;
- Ad attivarsi nei confronti di Governo e Regione nel richiedere l'implementazione di campagne di sensibilizzazione e informazione a favore di un gioco limitato e responsabile;
- Ad attivarsi per richiedere all'ASL di rafforzare il personale dei SerD e di migliorare le campagne di informazione e comunicazione;
- A contrastare come Comune di Biella in ogni modo il GAP e a salvaguardare la salute dei biellesi”.

Intervengo i Consiglieri sigg. Mazza e Caldesi.

Il Consigliere sig.ra Caldesi propone i seguenti emendamenti alla mozione:

- Eliminare dal testo il primo capoverso dopo il primo “Considerato che” e precisamente dalle parole “Nella Città di Biella vigeva ...” fino a “... assolutamente non necessaria.”;
- Eliminare il primo punto del dispositivo;
- Eliminare dal secondo punto del dispositivo le parole “che vadano nella direzione della Legge regionale n° 9/2016” ed aggiungere il seguente periodo: “e invitare la Regione Piemonte, in attesa degli interventi governativi richiesti, a intraprendere un'ampia condivisione del percorso normativo con tutte le forze politiche e sociali”.

Per i relativi interventi si fa riferimento alla registrazione su supporto digitale, ai sensi dell'art. 40 del Regolamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari Permanenti.

Il sig. Presidente mette quindi in discussione gli emendamenti.

Intervengono i Consiglieri sigg. Robazza ed Ercoli.

Chiuso il dibattito il sig. Presidente mette in votazione gli emendamenti.

Quindi,

IL CONSIGLIO COMUNALE (in seduta pubblica)

Con voti favorevoli, unanimi, palesi, risultato accertato dagli scrutatori sigg. Maiolatesi, Milan, Varnero, approva gli emendamenti.

Il sig. Presidente apre quindi il dibattito sulla mozione, che a seguito dell'approvazione degli emendamenti ha assunto il seguente testo:

“Premesso che:

- Il Consiglio Regionale del Piemonte, nell'aprile del 2016, ha approvato all'unanimità la Legge Regionale n. 9/2016, “Norme per la prevenzione e il contrasto alla diffusione del gioco d'azzardo patologico”. L'esigenza di un intervento normativo è stata ampiamente condivisa dalle forze politiche per limitare la crescita del gioco d'azzardo e i costi sociali e sanitari che ne derivano. La legge è stata approvata con un voto finale pressoché unanime: su 40 consiglieri regionali presenti 39 consiglieri hanno votato Sì e 1 consigliere non ha

partecipato al voto. La legge prevede un piano di prevenzione e contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico (GAP) dando la possibilità ai Sindaci di regolamentare gli orari di apertura dei locali in cui sono installati gli apparecchi da gioco. Lo scopo della legge è la tutela delle fasce più deboli e maggiormente vulnerabili della popolazione;

- Questi atti prendono forma dopo un periodo di circa 20 anni durante il quale il gioco d'azzardo ha vissuto una grande espansione. L'Italia rientra tra i 10 Paesi al mondo con il mercato da gioco d'azzardo legale più esteso: si colloca ad esempio al terzo posto per rapporto tra numero di abitanti e apparecchi da gioco disponibili. Nel 2016 era presente un apparecchio ogni 132 abitanti, a fronte di un apparecchio ogni 219 abitanti in Spagna, uno ogni 373 negli Stati Uniti.
- Anche in Piemonte, prima dell'approvazione della Legge, il gioco d'azzardo legale era in forte crescita. Dal 2013 al 2016 il volume nel gioco distribuito su rete fisica - che comprende il gioco sulle slot machine, ma anche l'acquisto di gratta e vinci o le puntate sul lotto, solo per citare alcune forme di gioco più note - era cresciuto di circa il 4,5%. Si era passati da 4,9 miliardi di euro all'anno a più di 5,12 miliardi. Anche le perdite dei giocatori crescevano in quello stesso periodo: da circa 1,118 miliardi di euro all'anno a 1,245 miliardi (+11%), più o meno in linea con la media italiana (+12,8%).
- Nel 2016 la raccolta su questo tipo di gioco era pari a 3,7 miliardi di euro, circa il 72% del gioco fisico complessivamente svolto in Piemonte. Le perdite attribuibili a questa forma di gioco in Piemonte sommarono a 777 milioni di euro, pari a poco più del 62% del totale del gioco fisico.
- L'articolo 5 della legge vieta la collocazione di apparecchi entro una certa distanza (500 metri nei Comuni più grandi, 300 in quelli più piccoli) da luoghi considerati sensibili, come scuole, banche e strutture residenziali per anziani. Si tratta del cosiddetto "distanziometro". L'applicazione di questa norma è stata applicata per gli esercizi commerciali a partire da novembre 2017, per le sale da gioco a partire dal maggio 2019.
- L'articolo 6 prevedeva che, entro 90 giorni dall'entrata in vigore della Legge, i Comuni piemontesi con popolazione superiore a cinquemila abitanti disponessero limitazioni temporali al gioco per una durata non inferiore a tre ore nell'arco della giornata.

Considerato che:

- In data 11 novembre 2019 è stata presentata in Consiglio Regionale la pdl n. 56 (Ulteriori modifiche alla legge regionale 2 maggio 2016, n. 9 'Norme per la prevenzione e il contrasto alla diffusione del gioco d'azzardo patologico') in base alla quale verrebbero modificati gli obblighi di distanza degli apparecchi dai luoghi sensibili per i gestori in possesso di licenza alla data di entrata in vigore della Legge attuale.

Considerato che le più grandi organizzazioni della società civile piemontese dicono NO all'abrogazione della legge regionale sul gioco d'azzardo patologico, tra questi i volontari che si prendono cura dei poveri e delle persone con dipendenze. Di seguito l'elenco:

- ACLI Piemonte
- AIPEC – Associazione italiana imprenditori per un'economia di comunione
- ARCI Piemonte
- ANFN – Associazione Nazionale Famiglie Numerose – Piemonte
- AUSER Piemonte
- Avviso Pubblico
- Azione Cattolica Piemonte e VdA

- Commissione regionale pastorale sociale e del lavoro Piemonte e VdA
- Comunità Cenacolo
- Comunità di Sant'Egidio Piemonte
- Comunità Papa Giovanni XXIII
- Forum delle Associazioni Familiari del Piemonte
- Giuseppini del Murialdo
- Gruppo Abele
- Libera Piemonte
- Movimento dei Focolari
- Movimento Slotmob
- Progetto Mondo MLAL
- Salesiani di Piemonte e VdA
- SERMIG
- Società San Vincenzo De Paoli Piemonte e VdA.

Considerato che:

- Il 28 Gennaio 2021, in Commissione Consiliare regionale, sono stati auditi i massimi esperti regionali e nazionali sulla materia, che in modo unanime hanno confermato che la Legge regionale del 2016, per il contrasto al GAP, funziona. Lo hanno fatto sulla base di dati ed evidenze scientifiche:
 - IRES Piemonte (Istituto Ricerche Economiche e Sociali – Ente strumentale della Regione)
 - Regione Piemonte
 - Osservatorio epidemiologico
 - Osservatorio Regionale Mercato del lavoro
 - Consiglio Nazionale delle Ricerche FC- Istituto di Fisiologia Clinica.
- La ricerca ha evidenziato che:
 - le perdite da parte dei giocatori dal 2016 al 2019 sono diminuite del 16,5%;
 - i volumi di gioco fisico sono diminuiti dell'11%;
 - il volume di gioco legato agli apparecchi in Piemonte è diminuito del 25,3%;
 - le perdite dei giocatori da gioco fisico si sono ridotte del 16,5% (19,1% rispetto al resto d'Italia);
 - nei Comuni con misure più restrittive, i volumi di gioco si sono ridotti in proporzione più rilevante rispetto ai Comuni che hanno adottato misure più permissive (93 euro in meno per abitante);
 - i malati presi in carico dalla sanità piemontese sono diminuiti del 20,6% (e purtroppo nel 2019 erano ancora moltissimi, ben 1.054);
 - non vi è stato un effetto di sostituzione col gioco on line;
 - dal punto di vista del lavoro, il saldo occupazionale nelle tabaccherie dal 2016 al 2020 è positivo e nelle sale da gioco e scommesse il rapporto tra assunzioni e cessazioni porta alla perdita di 52 posti di lavoro in 4 anni e non al paventato crollo del settore.
- Abbiamo quindi la prova che riducendo l'offerta di gioco si riduce la domanda e che la Legge regionale in vigore non ha creato significative perdite di lavoro.

Considerato che:

- In queste settimane in Consiglio Regionale si sta concludendo un iter che dovrebbe portare all'abrogazione di tale legge. La proposta in discussione nelle apposite commissioni propone

il dimezzamento delle distanze dai luoghi sensibili, e che non vengano più considerati tali le banche, i punti bancomat e i luoghi di aggregazione sociale.

- L'attenzione nei confronti dei più fragili è ancora più stringente ora, in questo periodo di pandemia, dove sono in atto e previsti impoverimento e perdita di posti di lavoro. Non possiamo rispondere ai danni sociali della pandemia riportando nei centri abitati le slot machines.
- Pur consapevoli delle ricadute occupazionali conseguenti all'applicazione dell'attuale legge, crediamo che vi possano essere soluzioni virtuose (utilizzando per esempio le ingenti risorse messe a disposizione a causa della pandemia), in linea con l'art.41 della Costituzione, dove si ribadisce che la libera iniziativa privata "non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana".

Considerato che durante il Consiglio Comunale del 02.07.2020 era stata discusso un ordine del giorno presentato dal Partito Democratico a sostegno alla legge regionale n. 9/2016 "Norme per la prevenzione e il contrasto alla diffusione del gioco d'azzardo patologico" poi ritirata a causa di un emendamento presentato dalla Lega che impegnava Sindaco e Giunta ad attivarsi nei confronti del Governo ad intervenire con un apposito decreto ministeriale per regolare la distribuzione dell'offerta di gioco d'azzardo, escludendo totalmente le responsabilità regionali.

SI IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- Ad attivarsi nei confronti del Governo ad intervenire al fine di regolare la distribuzione dell'offerta di gioco d'azzardo individuando regole omogenee a livello di tutto il territorio nazionale e invitare la Regione Piemonte, in attesa degli interventi governativi richiesti, a intraprendere un'ampia condivisione del percorso normativo con tutte le forze politiche e sociali;
- Ad attivarsi nei confronti di Governo e Regione nel richiedere l'implementazione di campagne di sensibilizzazione e informazione a favore di un gioco limitato e responsabile;
- Ad attivarsi per richiedere all'ASL di rafforzare il personale dei SerD e di migliorare le campagne di informazione e comunicazione;
- A contrastare come Comune di Biella in ogni modo il GAP e a salvaguardare la salute dei biellesi".

Intervengono i Consiglieri sigg. Foglio Bonda, Robazza, Ercoli, Mazza.

Per i relativi intervento si fa riferimento alla registrazione su supporto digitale, ai sensi dell'art. 40 del Regolamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari Permanenti.

Chiuso il dibattito il sig. Presidente mette in votazione la mozione.

Dato atto che nel corso del dibattito è uscito dalla sala il Consigliere sig. Es Saket.

Quindi,

IL CONSIGLIO COMUNALE
(in seduta pubblica)

Con voti favorevoli, unanimi, palesi, risultato accertato dagli scrutatori sigg. Maiolatesi, Milan, Varnero, approva la mozione.
